

Israele

Record di immunizzati ma i contagi risalgono E tornano i divieti

di Sharon Nizza

Record di contagi in Israele: ieri 501, il numero più alto da marzo. La variante Delta è la causa del 90% dei nuovi focolai nel Paese con il più alto tasso di immunizzazione al mondo (65% della popolazione). L'indice R è salito a 1.43, così come il tasso di positività allo 0,7%. Da inizio luglio, sono stati diagnosticati 2.024 positivi: a giugno erano 2.389. A fronte di questi dati preoccupanti, non vi è stato nessun decesso da Covid nelle ultime due settimane, né si registra un conseguente aumento delle ospedalizzazioni. Secondo gli esperti, questo è il dato significativo a cui guardare, che avvicina il Paese alla condizione di «imparare a convivere con il Covid», grazie alla campagna vaccinale avanzata. Dati preliminari rilasciati dal ministero della Salute lunedì – che dovranno essere confermati da un'ampia indagine in corso – indicano che l'efficacia del siero Pfizer di fronte alla mutazione indiana cala del 30% rispetto a quanto sperimentato con la variante inglese. A fronte di questi dati, è stato reintrodotta l'uso della mascherina al chiuso, è stata ripristinata la quarantena anche per gli immunizzati di rientro da Paesi a rischio e sono al vaglio altre restrizioni che potrebbero contemplare limitazioni agli assembramenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



501

I nuovi casi

I contagi di ieri con tre nuovi ricoveri. Nessun decesso da Covid nelle ultime due settimane

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

